

All'ombra dei campanili valdostani



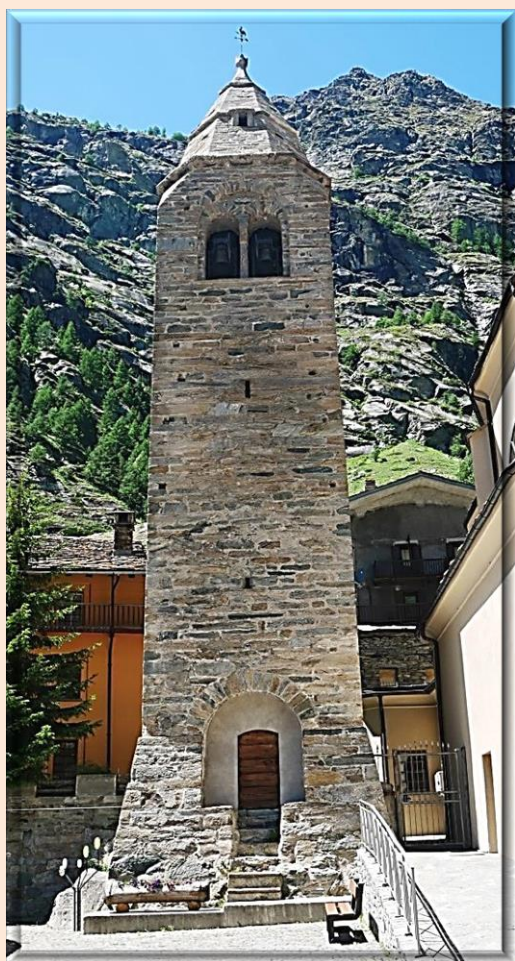
Giancarla Rosso

Documenti di Chieseromaniche – 13 – Maggio 2025

Cenni storici

L'architettura romanica in Valle d'Aosta è legata alla figura di Anselmo I che fu vescovo dal 994 al 1025 e trovò importante sviluppo con le due grandi chiese aostane: la Cattedrale e la Collegiata di Sant'Orso. Tuttavia, i borghi sparsi sul territorio, in particolare lungo le vie del fondo valle verso i Passi del Piccolo e del Gran San Bernardo, testimoniano un'architettura minore non priva di interesse storico – artistico.

Nel Medioevo Aosta rappresentò



un nodo essenziale per le grandi vie di comunicazione tra la Pianura Padana e il Nord Europa e fu terra di vivace scambio culturale, per cui le maestranze che provenivano dall'area lombarda ebbero modo di confrontarsi spesso con i modelli architettonici nordici.

I campanili in particolare, sono rimasti muti testimoni delle vicende che hanno caratterizzato nei secoli la vita artistica, civile e religiosa della Valle d'Aosta e dei suoi abitanti.

In primo luogo c'è da notare che in molti casi, essi si ergono staccati dalla parrocchiale, a testimonianza del recupero della vecchia torre di un antico castello ormai in rovina, trasformata in campanile,

All'ombra dei campanili valdostani

sopraelevata e fornita di orologio. In questo caso si definisce “torre campanaria” ed è tipica dell’architettura italiana, mentre oltralpe il campanile è quasi sempre incorporato nell’edificio della chiesa.

Le torri campanarie furono erette più tardi rispetto agli edifici religiosi: nei primi secoli del Cristianesimo, i fedeli venivano convocati oralmente, ma la poca praticità di questo metodo, impose l’uso della campana, inizialmente posta sulla porta della chiesa ed in seguito in posizione più elevata. I primi campanili furono perciò vecchie torri murarie già esistenti, riadattate per praticità di costruzione. Con il passare del tempo, divennero un importante punto di riferimento per la popolazione che in qualsiasi parte del borgo, in qualunque momento poteva vedere la torre e udire il suono delle campane e comprendere il loro linguaggio che scandiva le ore, richiamava alla Messa domenicale, ai funerali, all’Ave Maria, al Vespro, e segnalava anche pericoli come gli incendi ed i temporali.

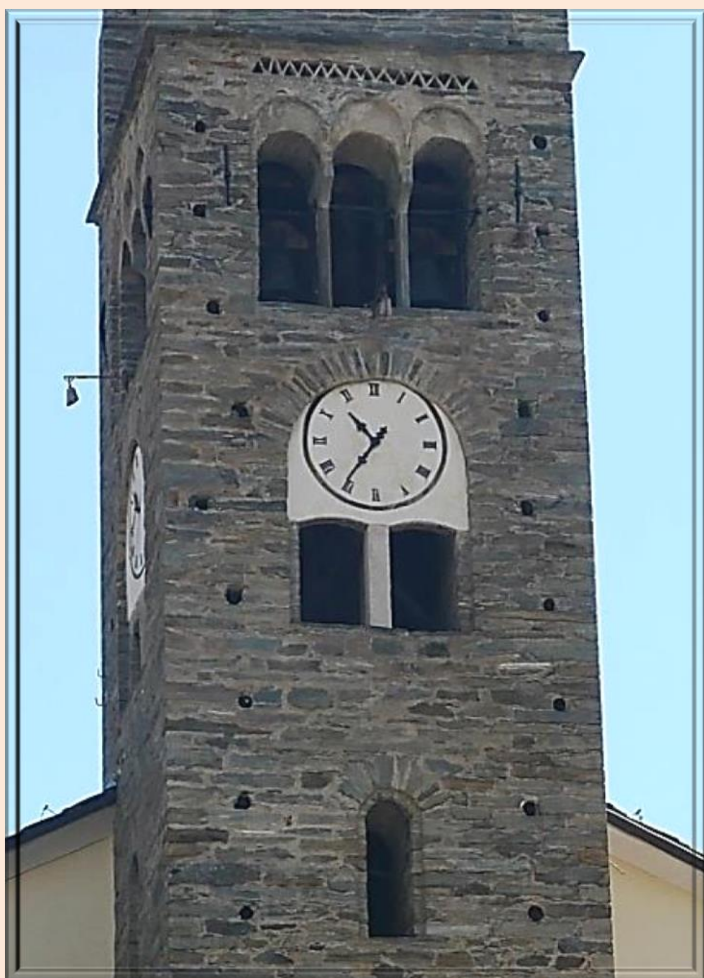
Sui tetti delle torri campanarie e dei campanili valdostani sveltò per molti secoli come banderuola, il gallo di ferro battuto, simbolo delle libertà valdostane e del cosiddetto “rito gallicano” utilizzato nelle celebrazioni, poi proibito dalla Curia Romana a partire dal 1828. Ora, in molti casi, il gallo è tornato a sveltare sugli antichi e gloriosi campanili, i quali dovevano essere dotati di un’altezza ragguardevole per riuscire a propagare il più lontano possibile il suono delle



campane che nel corso dei secoli sono sempre servite, come già accennato, quale mezzo di comunicazione.



Il campanile diventò così il simbolo della comunità e della sua vita, non a caso il termine “campanilismo” indicò ed indica ancora oggi l’attaccamento e le rivalità tra diversi centri abitati.



In Valle d'Aosta, sia campanili che torri campanarie hanno in comune la grigia pietra da taglio squadrata in modo regolare, e la forma massiccia e robusta, segno di una solidità che ha resistito attraverso i secoli, alle vicende belliche e alle intemperie. Sono ornati da monofore, bifore e trifore che, man mano che si elevano, regalano leggerezza alla costruzione. I più antichi risalgono all'XI – XII secolo, sovente portano le insegne delle casate nobiliari valdostane ed ognuno ha la propria storia, in alcuni casi anche curiosa, che vale la pena approfondire.

Foto pag. 2: Campanili della Cattedrale di Santa Maria Assunta ad Aosta

Foto pag. 2: Campanile della chiesa di San Grato a Valgrisenche

Foto pag. 3: Campanile della chiesa di San Grato a Valgrisenche, il gallo

Foto pag. 3: Campanile della chiesa di Sant'Orso a Derby, le campane

Foto pag. 4: Campanile della chiesa di San Sulpizio ad Arvier, trifora, bifora e monofora

CHAMBAVE

Il primo campanile costruito a Chambave risale al 1111 come scrisse l'Abbé Pierre Etienne Duc e come attesta l'iscrizione della croce, posta in cima. Il priore Boso di Challant lo fece ricostruire a partire dal 1229 e fece scolpire le proprie insegne sul gallo e sulle quattro banderuole.

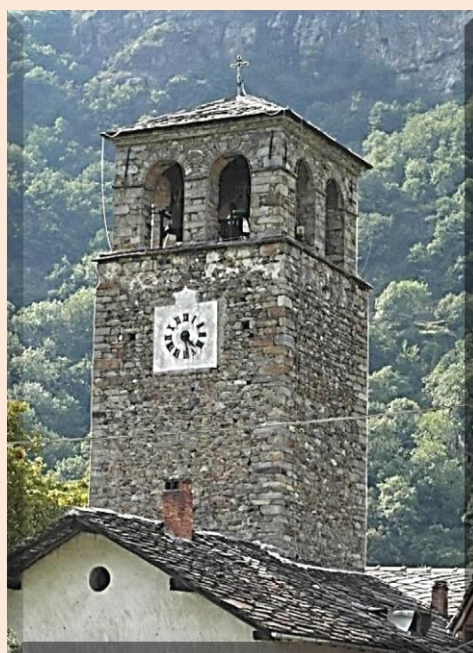


PRE' SAINT DIDIER

Il campanile della parrocchiale si stima sia uno dei più antichi della Valle d'Aosta (sec. XI – XII). La torre a base quadrata, congiunge elementi stilistici del romanico – lombardo dalla tipica bifora sotto l'arco di scarico, ad elementi più tardivi (sec. XII) come il capitello simile ai barbacani di castello e un arco di scarico raccordato, con funzione esclusivamente decorativa.

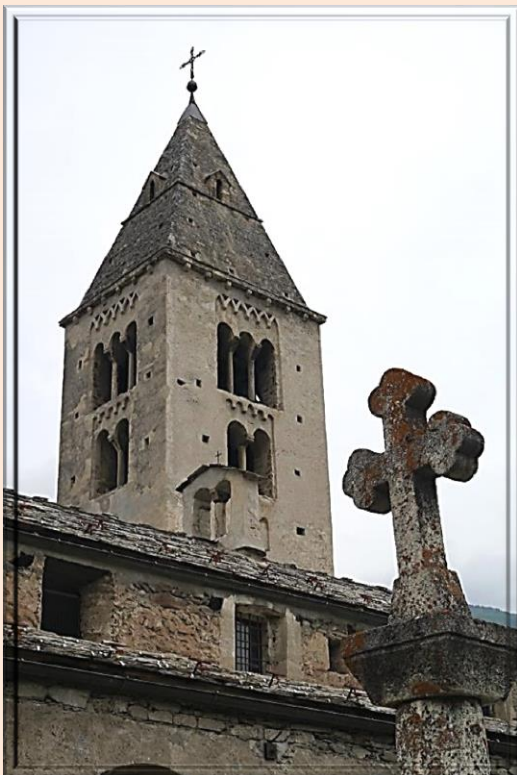
TOUR d'HERERAZ

La vecchia torre campanaria è romanica e originariamente serviva a controllare il bivio della strada e il ponte della Morettaz che conduce a Perloz evitando la gola di Pont Saint Martin. Nel Medioevo faceva parte di una casa-forte con cinta muraria appartenente alla famiglia Valleise, poi fu sopraelevata e trasformata in campanile. Le mura misurano sei metri di lato e due di spessore, a sette metri da terra è ancora visibile l'antica porta di accesso con architrave sormontata da arco cieco risalente probabilmente all'XI secolo.



ANTEY

Restaurata di recente, la torre campanaria della Parrocchiale dedicata a Saint André, fu probabilmente il mastio di una casa-forte dei baroni di Cly, risalente all'XI – XII secolo, trasformato in campanile verso la metà del '500, come testimonia un'iscrizione. Sorge isolata di fronte all'ingresso della chiesa ed ha una pianta quadrata di sei metri di lato. La muratura denota due fasi costruttive: la prima è costituita da pietre squadrate, anche di grandi dimensioni e corrisponderebbe ai resti dell'antico maniero. La seconda, a partire dalla base dell'orologio è quella realizzata nel 1555. La cuspide ottagonale ospita le campane, visibili tramite bifore sovrastate da archi a sesto acuto, presenti su tutte e quattro le facciate. Sul prospetto sud si trova un'apertura



posizionata a qualche metro di altezza e raggiungibile con una scala in pietra, corrispondente all' ingresso originario della casa-forte.

VILLENEUVE

La chiesa di S. Maria di Chatel Argent possiede un campanile in stile romanico, è una torre quadrata in pietra ornata da monofore, bifore e trifore con fregi e archetti in travertino; il monumento, originario del X secolo, fu sopraelevato nel XII secolo.

SAINT VINCENT

Secondo il Canonico Charles Antoine Bich il campanile della parrocchiale può essere datato intorno al XII – XIII secolo, coevo alla sottostante abside. La parte superiore è del XVII secolo. La cella campanaria presenta aperture a bifora ed è sormontata da una cuspide ottagonale.



SAINT MARCEL

La torre campanaria della chiesa dedicata a San Marcello è una sopraelevazione della vecchia torre del castello dei signori di Saint Marcel, infatti la sua base è datata 1277. Lungo il fusto si possono ancora osservare le feritoie a conferma del suo antico uso difensivo.



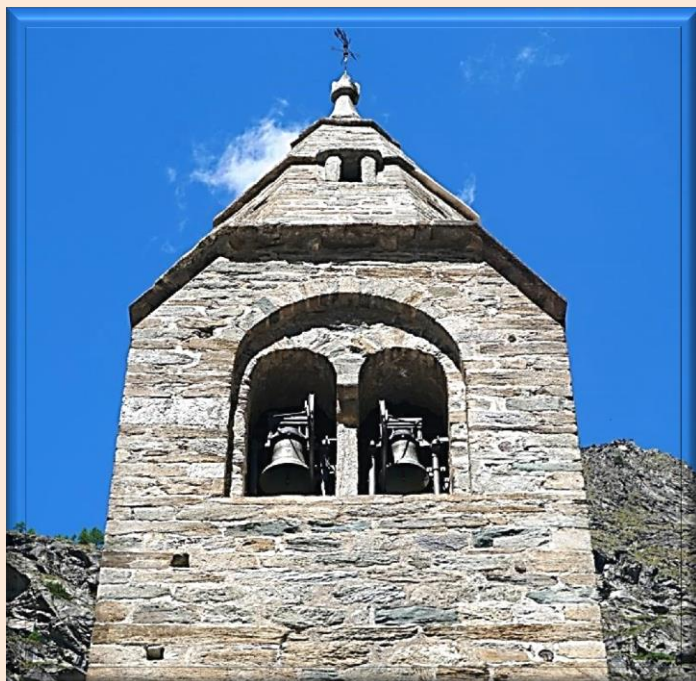
SARRE

La parrocchiale di Sarre dedicata a San Maurizio è corredata da un campanile a pianta quadrata decorato da bifore e trifore disposte su tre livelli, distinti da minute decorazioni in terracotta. Risale all'XI secolo, deve il suo impianto ai Benedettini del Priorato di Sant'Elena e possiede una bella campana decorata con gli stampi del Calvario e della Madonna datata 1407.



AYMAVILLES: SAINT LEGER

La torre campanaria di questa particolarissima chiesa è una bella torre quadrata trecentesca con guglia a forma di piramide ottagonale e si erge a qualche metro dalla chiesa. Nella cella campanaria è collocata la più antica campana della Valle d'Aosta: fusa nel 1372, reca l'iscrizione "Ave Maria gratia plena, Dominus tecum. A.D. MCCCXXII".



VALGRISANCHE

La pregevole torre campanaria della chiesa dedicata a San Grato, a base quadrata in pietra a vista, fu costruita durante lo scisma d'Occidente sotto l'antipapa Clemente VII, avversario di Bonifacio VIII. La bolla è datata Avignone 5 settembre 1392, indirizzata al vescovo Ferrandin.

DERBY

La parte inferiore del campanile della parrocchiale di Derby è molto antica, probabilmente faceva parte di una torre del XIII secolo. La lapide di una finestra porta due iscrizioni: una di Casa Savoia e la seconda dei Templari. La parte superiore è più recente e si caratterizza per la guglia molto slanciata, in stile gotico francese detta flèche (freccia).

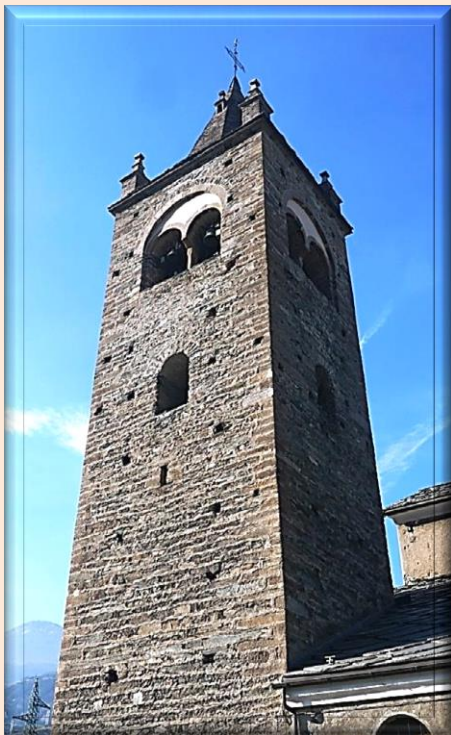


ARVIER

La torre campanaria della parrocchiale, preesistente al 1400, non ha ancora perso la sua solidità; nel XV secolo fu rifatta l'attuale cuspide, piramidale a quattro lati attorniata da quattro piccole guglie minori. Possiede ben cinque campane, dedicate rispettivamente a San Giacomo; San Rocco e Sant'Anna; San Pantaleone; Alla Vergine e a Sant'Antonio.

COURMAYEUR

La parrocchiale di San Pantaleone possiede un bel campanile datato 1383, la cui guglia vuole rappresentare una tiara papale, si pensa in ricordo dei papi di Avignone: infatti, la diocesi di Aosta durante il grande scisma d'Occidente, dipendeva dai papi di Avignone e Losanna e non da quelli di Roma; dall'arcivescovo della Tarantaise e non da quello di Vercelli o di Torino.



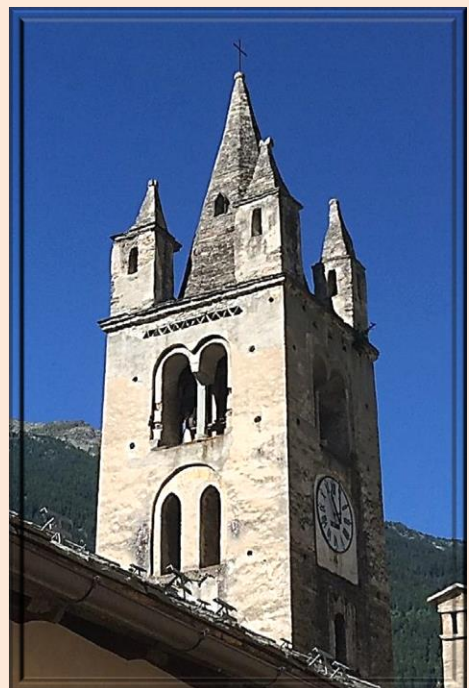
FENIS

La torre campanaria della parrocchiale di San Maurizio, è alta 44 metri, e presenta una cuspide cava, in pietra, dotata di finestrelle per far entrare la luce e sulla cui cima è stata applicata una punta in rame ed una croce in ferro battuto.



AVISE

Nel 1400 il curato Vincent des Croux e i signori di Avise i due Antoine, zio e nipote, fecero restaurare il bel campanile dall'alto fusto scandito da una serie di monofore e bifore e caratterizzato dalle quattro guglie che ne attorniano la sommità. Il costruttore fu il Maestro Pierre de Michaelis de Celle al quale si deve anche la costruzione di una nuova cella campanaria.





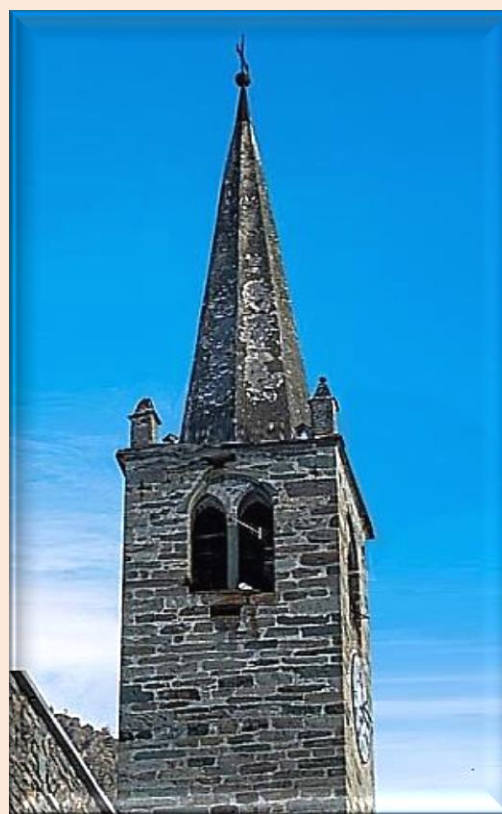
MORGEX

Il campanile della bella parrocchiale di Morgex fu fatto costruire dal parroco De Gilaren con la collaborazione di tutta la popolazione del paese. E' a pianta quadrata, in pietra e strutturato in sei ordini sovrapposti, scanditi da archetti pensili e presenta nei due piani inferiori aperture a feritoia e nei quattro superiori aperture a bifore. La guglia, rivestita in lamine di rame e ottone è in stile savoiaro ed è sormontata da una croce recante sulla cima il gallo in ferro battuto. Fu costruita sotto la direzione degli architetti Jacques

Zanettaz e Jean – Baptiste Verselloz valsesiani. Una lapide posta sul muro della canonica porta l'iscrizione "De Gilaren 1406 off. Aug".

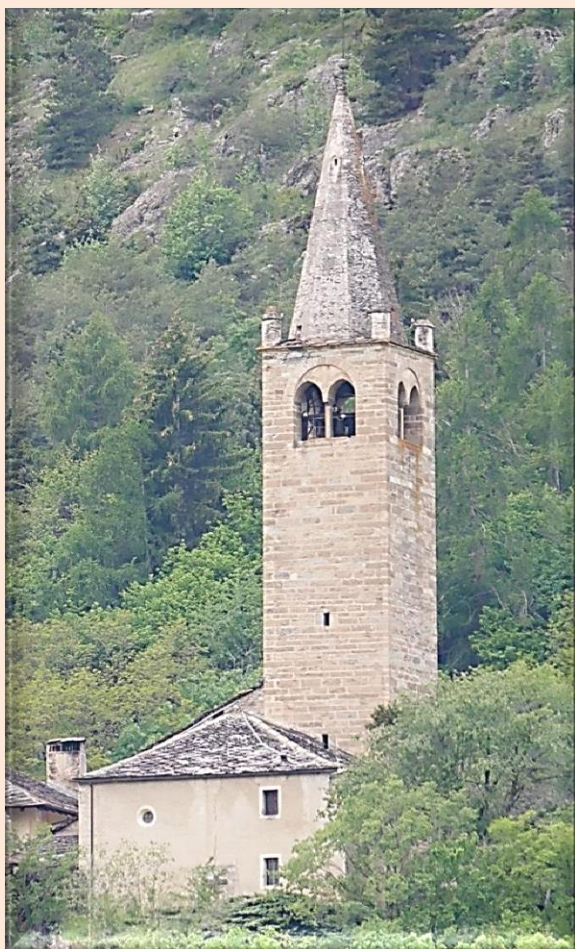
BRUSSON

La chiesa parrocchiale di Brusson, dedicata a San Maurizio, fu dotata di una torre campanaria costruita ad opera dell'architetto Yolli Wetto di Gressoney nel secolo XV; è un bel monumento storico ed un'opera ragguardevole per interesse storico, archeologico ed estetico. La torre campanaria è corredata da un quadrante solare che riporta il seguente motto in latino: "Si sol silet sileo". Misura in altezza 33 metri e la sua guglia, che fu colpita da un fulmine nel 1882, è stata ricostruita, ma ha purtroppo perso le sue proporzioni armoniose.



ETROUBLES

Yolli Wetto diresse inoltre la costruzione del campanile della parrocchiale di Etroubles nel 1480. Questo campanile è alto m 18,50 e la sua guglia, alta m 6,50, è sormontata da una croce e dal tradizionale gallo che ricorda i riti gallicani. L'altezza totale è di 25 metri. Al centro delle finestre figurano lo scudo dei Savoia, quello della casata dei Bosses, signori di Etroubles e del vescovo Des Prez.



GIGNOD

Appena terminato il campanile di Etroubles il capomastro Wetto fu incaricato, con una convenzione datata 6 marzo 1481, della costruzione di quello della chiesa parrocchiale di Gignod dedicata a Sant'Ilario; la prima pietra fu posata il 1° agosto 1481 e la costruzione durò quattro anni. Tutta la parte esterna è in pietra da taglio di uguale spessore ed è considerato uno dei campanili più belli della Valle d'Aosta.

GRESSAN: CHEVROT

A base quadrata, il campanile del XV secolo fu costruito in pietra a strati regolari orizzontali e presenta su ognuno dei quattro lati un'apertura a bifora. La cuspide piramidale è contornata da quattro torrette e il muro di cinta, ora proprietà privata, è quello dell'antico cimitero.



ARNAD

Il campanile, con la sua alta cuspide piramidale, svetta nel paesaggio di



Arnad – Le Vieux come punto di riferimento per la comunità; le sue monofore slanciate arricchiscono la struttura e permettono alla luce di danzare tra le pareti della torre creando suggestivi giochi di luce. L'antica chiesa benedettina aveva un proprio campanile che servì come base per la costruzione della torre campanaria attuale edificata verso la fine del XVI secolo. Delle tre campane ne è rimasta una sola che è la più grande e porta la data del 1594 e il nome dei signori del Valleise e della comunità di Arnad.

AOSTA: TORRE CAMPANARIA DELLA COLLEGIATA DI SANT'ORSO

Se si osserva attentamente la facciata di questa importante Collegiata, si possono notare, sulla sinistra, motivi architettonici ad arco a tutto sesto, così pure all'interno si nota una sezione muraria di pietre grigie facilmente identificabili: sono i resti di un antico campanile datato 989.



Il vescovo Anselmo I fece ristrutturare l'intera chiesa già esistente, nelle forme tipiche dell'architettura romanica; fu abbattuto il vecchio campanile e l'imponente nuova torre campanaria fu eretta come parte di un sistema difensivo formato da una cinta muraria e da una seconda torre, ancora più possente, il tutto utilizzabile come rifugio in caso di pericolo.

E' stato un maestro della valle del Lys a dare continuità a tali costruzioni nel 1131, utilizzando in

parte pietre da taglio ricavate dai reperti romani, come si può notare nella parte inferiore della torre campanaria conservatasi fino a noi. Essa misura 8,30 metri di lato ed è alta circa 46 metri, ma avrebbe avuto un'altezza ancora maggiore, se una parte non fosse stata interrata, a causa delle inondazioni del torrente Buthier.

Un'iscrizione posta sotto l'orologio indica che i lavori avrebbero avuto inizio per ordine del Canonico Gontier d'Ayme il Vecchio nel secolo XII, come in effetti è riportato anche nel "Necrologium" e nell' "Extractus Anniversariorum" di Sant'Orso.

La parte superiore è datata secolo XIII e l'orologio fu posto successivamente nel secolo XVI.

Per alleggerire la massa dell'edificio fu aperta sulle quattro facciate, partendo dal basso, una successione di tre bifore e una quadrifora ad archetti a tutto sesto. Il tetto è una piramide ottagonale attornata da quattro torrette con guglia a base quadrata.

All'ombra dei campanili valdostani

Sul lato est, a qualche metro da terra, si apre la porta d'entrata originale, mentre una seconda porta è stata aperta in seguito più in basso.

Il lato sud presenta nella zona bassa una serie di beccatelli in pietra e tracce di affreschi e di intonaco: si tratta dei resti dell'antica cappella di San Biagio fondata nel 1304 dal Priore Villerme de Liddes e dal vescovo di Aosta. Qui fu sepolto nel 1378 Enrico di Quart ultimo signore dell'omonimo feudo. La cappella fu demolita nel 1676 dopo il crollo del tetto. Sopra i beccatelli si possono ancora notare tracce di uno stemma e di un quadrante solare.

Nel 1745 il Capitolo di Sant'Orso pagò la somma di Lire 1500 al "maestro muratore" Jacques Yoccoz di Fontainemore per la costruzione di una grande scala in pietra all'interno della torre, che consta di ben 160 scalini. Un imponente impianto di 12 campane poggia su un antico castello in legno: la campana maggiore venne fusa in Francia nel 1589 ed è la più grande della Valle d'Aosta. Altre due campane storiche sono la "Petite" del 1516 e la "Bourgeoise" del 1641.



A conclusione, si può affermare che la torre campanaria di Sant'Orso fa parte di una tipologia caratteristica, i cui esemplari si ritrovano in tutta la zona alpina dal Delfinato alla Valtellina ai Grigioni, ma difficilmente se ne trovano nel resto d'Europa.

AOSTA: CAMPANILI DELLA CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA

Si notano da lontano, alti e slanciati, disegnano l'orizzonte e sono un punto di riferimento nel paesaggio cittadino. I campanili della Cattedrale aostana indicano il primo luogo di culto cristiano dell'antica Augusta Praetoria, quando l'impero romano era ormai al tramonto. Affiancano le absidi laterali e sono impreziositi ed alleggeriti da archetti pensili e da bifore. Il campanile sud, ingrigito dagli eventi atmosferici, fu



costruito nel 1430 sulle fondamenta di un precedente



campanile benedettino risalente all'anno mille. Fu colpito da un fulmine il 4 giugno 1528. Presenta un grande orologio decorato da archetti pensili a tutto sesto e sulla cella campanaria si aprono due piani di bifore sui quattro lati. La guglia è a pianta ottagonale attorniata da quattro altre piccole guglie.

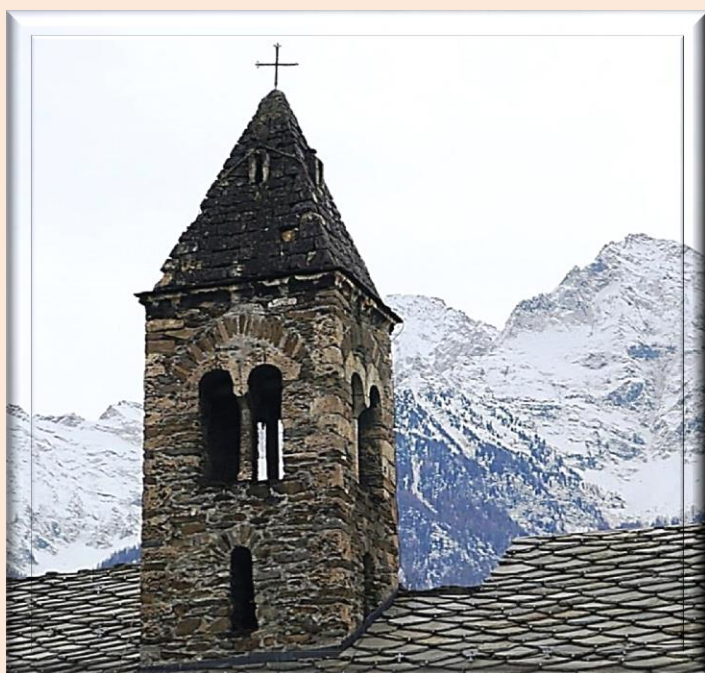
Il campanile nord, invece, fu innalzato nel 1525 e sopraelevato nel 1630. Presenta quattro ordini di doppie bifore e la guglia è a pianta ottagonale, anch'essa attorniata da quattro guglie minori.

AOSTA: CAMPANILE DEL PRIORATO DI S. BENIN

Considerato monumento storico, datato XI secolo, il campanile benedettino del vecchio priorato è tra i più interessanti della Valle d'Aosta, dopo quello della collegiata di Sant'Orso.

AOSTA: CAMPANILE DEL PRIORATO DI SANT' ORSO

Fatta costruire dal priore Giorgio di Challant alla fine del XV secolo, questa torre, ottagonale secondo la forma degli antichi battisteri, è alta 44 metri, sormontata da un tetto a punta. Probabilmente fu costruita proprio sulle fondamenta di un antico battistero anch'esso ottagonale. La torre, per volere di Giorgio di Challant, così come tutta la costruzione del Priorato fu costruita in laterizio, caso molto raro in Valle in cui le costruzioni sono in pietra grigia, questo per desiderio del Priore che celebrò così la propria magnificenza ed il proprio gusto artistico.



AOSTA: SANTA CATERINA

A qualche centinaio di metri dalla torre dei Balivi, a sud di una stradina che costeggia i resti romani, si eleva il piccolo campanile della chiesa di Santa Caterina costruito nel 1247; è da notare che fu sede del primo convento femminile della Valle d'Aosta.

AOSTA: SAINT MARTIN DE CORLEANS

Le ultime ricerche provano che questo campanile è stato costruito nel XV secolo da un “maestro muratore” proveniente dalla valle del Lys di cui si ignora il nome.



UNA CURIOSITA'...IL PRIORATO DI SAINT'HELENE A SARRE

Poco a valle del castello di Sarre, sulla sinistra orografica della Dora Baltea, all'incrocio tra la strada statale 26 e la regionale per Cogne, si nota un vecchio caseggiato: è tutto ciò che resta del Priorato di Sainte Hélène.

La chiesa fu demolita nel 1723, rimase solo una cappella, insieme al campanile e alla cascina. Nel 1867 tutto fu incamerato e messo all'asta dal governo italiano.

Il canonico Dominique Noussan scrisse che il campanile del Priorato di Sant'Elena, risalente all'XI secolo, essendo stato venduto all'asta dal governo nel 1867, fu fatto abbattere dall'acquirente Jacquemod detto “La Grenade” nella folle speranza che nei suoi sotterranei si nascondesse un immenso tesoro. Il buon



canonico incaricò il pittore Joseph Favre di riprodurlo con un acquerello e fece restaurare apposta una vecchia cornice per conservarne il ricordo. Il quadro fu poi donato all'Académie Saint – Anselme.

All'ombra dei campanili valdostani

Il bollettino n° 9 di questa Accademia recita: “Il signore Bérard in qualità di membro della Giunta dell’ antichità di Aosta, si è impegnato moltissimo per la conservazione del campanile di Sainte Hélène. Il ministero dei lavori pubblici aveva promesso una somma di 200 franchi all’acquirente della chiesa, se egli avesse acconsentito di lasciare in piedi il campanile. Ma il proprietario pretendeva 500 franchi e la Giunta dovette cedere di fronte alle sue pretese, così il campanile fu demolito il 17 maggio 1873”.

I disegni che ci sono stati tramandati, ci mostrano un bel complesso monumentale con un campanile solido, in perfetto stile valdostano, alleggerito da un piano di bifore e da due di trifore, ogni piano decorato da archetti pensili a tutto sesto, con un tetto piramidale a base quadrata. In tutto simile a quelli di Sarre e di Chesallet.



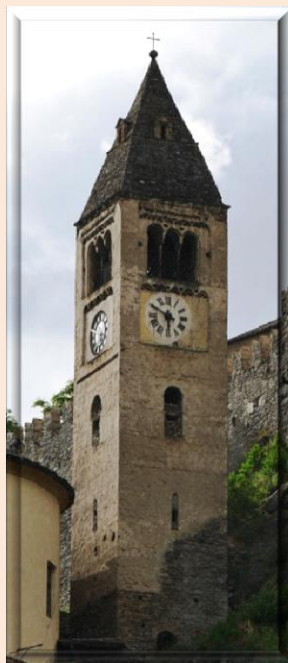
*Disegno tratto dal
pannello illustrativo sul
percorso del Ru
d'Albério*

All'ombra dei campanili valdostani

Ulteriori campanili ed altre torri campanarie si possono ammirare nelle località più disparate della Valle d'Aosta: Fontainemore, Roisan, Quart, Moron, Saint Christophe, La Thuile e Saint Pierre, tutti databili tra i secoli XII – XIV e XV.



La Thuile



Saint Pierre



Moron

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

R. Berton - A' l'hombre des clochers du Val d'Aoste – Imprimerie Valdotaine

R. Berton – Les cadrans solaires du Val d'Aoste – Imprimerie Valdotaine

A.A.V.V. - La Valle d'Aosta paese per paese – Bonechi ed.

A.A.V.V. - La Collegiata di Sant'Orso in Aosta – Tipografia Valdostana

WWW. Wikipedia.org

Indice

Cenni storici	2
Chambave – Pré Saint Didier – Tour d'Héréráz...	5
Antey Saint André – Villeneuve.....	6
Saint Vincent – Saint Marcel – Sarre.....	7
Aymavilles – Valgrisenche.....	8
Derby – Arvier.....	9
Courmayeur – Fenis – Avise.....	10
Morgex – Brusson.....	11
Etroubles – Gignod	12
Gressan – Arnad	13
Aosta; Torre campanaria di Sant'Orso.....	14
Aosta: Cattedrale – Priorato Saint Bénin	16
Aosta: Priorato Sant'Orso – Santa Caterina....	17
Aosta: Saint Martin de Corléan.....	18
Sarre: ex Priorato di Sant'Hélène	18
Bibliografia e sitografia.....	20

Testo di Giancarla Rosso

Foto di Piero Balestrino e Giancarla Rosso

Maggio 2025